



Università degli Studi di Cagliari
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOLOGICA

Cagliari 7 Settembre 2021

Alla c.a. del Decano, Prof Paolo Contu
Alla c.a. del Personale Docente
Alla c.a. del Personale Tecnico Amministrativo
Alla c.a. dei rappresentanti degli Studenti

Oggetto: Candidatura alla Presidenza del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia

Care Colleghe e Colleghi,

In vista del voto per l'elezione del Presidente del Consiglio di Facoltà che si terrà il 16 Settembre p.v., Vi scrivo per informarvi che ho accettato l'invito che mi hanno fatto alcune colleghe e colleghi di porre la mia candidatura per il prossimo triennio. Vorrei pertanto condividere con voi le tematiche che desidero mettere al centro del mio impegno nell'eventuale elezione per tale ruolo.

Desidero ricordare come la storia della Facoltà di Medicina e Chirurgia sia intimamente legata a quella dell'Università degli Studi di Cagliari di cui, a tutt'oggi, costituisce una delle Facoltà più antiche e prestigiose. Il secondo aspetto che sottolineo è regolatorio ed è ben formulato nello Statuto del nostro Ateneo dove sono stabiliti con precisione i compiti delle Facoltà. In particolare, la Facoltà di Medicina e Chirurgia deve supportare i Dipartimenti, i Corsi di Studio e le Scuole di Specializzazione al fine di consentire lo sviluppo dell'obiettivo strategico che l'Università degli Studi di Cagliari ci pone: la preparazione dei professionisti della sanità, tramite la più alta formazione. La Facoltà è quindi sentita, nella mia visione, come la sorgente di tutte le professioni sanitarie, compito tra i più elevati che lo Stato affidi ad una sua Istituzione.

In tale ottica la correlazione tra attività didattica e di ricerca con l'attività assistenziale rappresenta elemento fondamentale inteso a perseguire una perfetta integrazione tra queste tre funzioni istituzionali che si devono fondere in modo naturale superando le criticità che non ne riconoscano l'assoluta inscindibilità. Le Colleghe ed i Colleghi docenti che assolvono ruoli sanitari devono poter effettuare in modo naturale e regolamentato la propria attività assistenziale, unitamente a quelle di didattica e di ricerca. Questo vale sia per i Colleghi che prestano la propria attività in AOU che per quelli che lavorano in strutture al di fuori dall'AOU. Tale considerazione si rafforza ulteriormente alla luce del fatto che a livello nazionale sono sempre più ampie le interlocuzioni che si stanno attivando per ridiscutere la stessa struttura delle aziende universitarie che, così come indicato nell'art.4 comma 2 della 517/99, dovevano essere rivalutate dopo un quadriennio di sperimentazione, periodo già scaduto nel lontano 2003. In questo scenario, il Consiglio di Facoltà a livello delle azioni regolatorie locali, ma anche propositive in ambito nazionale, deve rivestire un ruolo centrale.

Estendendo tale concetto, il rapporto con gli studenti, la comprensione delle loro istanze volte a migliorare il percorso della loro formazione, rappresenta altro elemento essenziale. La continua ed attiva interazione con i "protagonisti" della nostra azione di formazione, quali sono gli studenti, rappresenta lo stimolo per fornire una sempre maggiore crescita strategica. Riuscendo a centralizzare il loro ruolo si crea un modello di formazione competitivo che nel medio periodo può essere ulteriormente attrattivo. Il concetto di attrattività è un elemento vitale nello scenario evolutivo della formazione del futuro, dove la "competizione" nell'ambito dell'erogazione della formazione è, e sarà, sempre più evidente.

In questo scenario si deve innestare armonicamente l'interazione con i Corsi di Laurea e con le Classi che devono trovare nel Consiglio di Facoltà la Struttura in grado di trasmettere i modelli e supportare al meglio e



tempestivamente, con i vari ruoli istituzionali, le esigenze che emergono. In tale senso una spinta ad una sempre più puntuale pianificazione delle esigenze del SSN e delle attività da implementare nella formazione assumono un aspetto rilevante. Nell'ambito dei Corsi di Laurea deve essere supportata la costante valutazione dell'impatto dei Settori per garantire che le discipline siano congruamente rappresentate in termini di CFU e con una armonica rappresentazione nella scala temporale degli insegnamenti onde evitare "inversioni".

Nell'ambito della Formazione un altro aspetto cruciale è quello relativo alle Scuole di Specializzazione e di post-specializzazione come i Master ed i Dottorati di Ricerca. L'attività della Facoltà di Medicina e Chirurgia, grazie all'opera del Professor Finco, che nel sessennio appena trascorso ha svolto un ruolo fondamentale in questo senso, sostenuto dalla visione strategica del Magnifico Rettore Del Zompo, ha consentito una stabilizzazione ed un rinforzo della maggior parte delle scuole di Specializzazione, garantendo anche l'apertura di nuove Scuole. Ciò nonostante, la Facoltà dovrà farsi promotrice con i vertici dell'Ateneo per un recupero graduale, ma sostenuto, dei punti organico di personale docente, che sono stati persi negli ultimi anni e che, in alcuni casi, hanno messo a rischio il mantenimento di alcune Scuole.

Altro compito, cui la Facoltà dovrà adempiere, è una presenza attiva nell'ambito della Programmazione della spesa per l'assegnazione dei contratti regionali di formazione specialistica, del piano sanitario regionale, e nell'analisi di impatto relativo al numero dei posti letto di ogni specialità direttamente gestiti dalla AOU o da strutture a direzione universitaria in convezione: questo aspetto è fondamentale, in quanto da ciò dipende non solo il numero di studenti che si possono iscrivere ai nostri Corsi di Laurea o alle nostre Scuole di specializzazione ma consolida o mina la sostenibilità stessa della Facoltà di Medicina di Cagliari.

Un'ulteriore area che il Consiglio di Facoltà è chiamato a supportare è l'azione dei Dipartimenti e dei vari organi Accademici preposti nella politica di un corretto reclutamento e progressione nell'ambito dei vari ruoli accademici. Supportare la creazione di un ambiente e di regole che permetta ai migliori giovani di diventare Ricercatori, Professori Associati e Professori Ordinari rappresenta un elemento vitale. La mia esperienza personale, che mi ha portato ad essere docente universitario dopo un periodo di alcuni anni come dirigente medico ospedaliero, poi di Ricercatore e quindi progredire in Professore Associato ed Ordinario, mi impone di ricordare come le fasi iniziali nelle quali si afferisce al sistema universitario debbano essere fortemente tutelate, garantendo ai giovani le opportunità, anche quelle economiche, necessarie. Imperativo categorico: non perdere nessuna potenziale eccellenza per assicurare il futuro della nostra Facoltà e del nostro stesso Ateneo.

Un'area dove il Consiglio di Facoltà, che si pone come fulcro vitale fra Colleghi di differenti Dipartimenti, può essere quella di zona di supporto, di interazione e di integrazione tra Colleghi che appartengono a diverse aree scientifiche stimolando una più forte collaborazione fra le componenti cliniche, precliniche, e di ricerca di base. Questo è già effettuato da alcuni gruppi di ricerca e studio, ma ritengo che sia fondamentale una continua azione volta a favorire e supportare questa tematica. Questa ricchezza di interconnessione, per quanto ho potuto sperimentare di persona, rappresenta uno dei patrimoni delle grandi Istituzioni accademiche. Inoltre, questa trasversalità si potrebbe potenzialmente esprimere anche in ambito didattico, ove tutti noi abbiamo visto come negli ultimi 20 anni vi sia stata una variazione e fluidità in ambito di alcune discipline che si sono parzialmente integrate. Idealmente un percorso di "contaminazione" e "traslazione" può essere pensato per fornire agli Studenti una visione che è più vicina alla grande interconnessione che si osserva nell'ambito delle nostre discipline, mai più viste come compartimenti isolati. A questo fine, la Facoltà nella mia visione rappresenta il perfetto punto di incontro in cui promuovere e favorire la creazione di spazi, tecnologie e modelli ad elevato costo che possano e devono essere trasversalmente utilizzati da più gruppi in



un'ottica di acquisizione di grandi tecnologie ad utilizzo in filiera. In questo scenario il potenziamento delle risorse per le Scienze di base assume un ruolo di estrema importanza.

Un'area dove il ruolo del Consiglio di Facoltà può supportare l'azione strategica dei Dipartimenti è sostenere la necessità di potenziare i ruoli del comparto, che negli ultimi 20 anni ha ridotto significativamente il numero di tali profili che rappresentano un elemento di grande importanza, garantendo un'interfaccia tecnica ed amministrativa che spesso riesce a sistematizzare in modo ottimale le nostre attività e progetti.

In tale scenario sostenere la creazione di gruppi in grado di perseguire, con modelli organizzati e dedicati, il fund rising e l'applicazione di grant di livello europeo / internazionale rappresenta oggi non più un'opzione ma una necessità inderogabile. La ricerca, ed il suo finanziamento su base competitiva, richiede lo sviluppo di modelli ad elevato livello di complessità. Questo presuppone la creazione di veri e propri "Hub". Abbiamo avuto gruppi nella nostra Facoltà che nel recente passato hanno avuto la capacità di vincere grant di livello europeo e dobbiamo adottare questi modelli vincenti, amplificandoli e rendendoli di "scala". Il ruolo della Facoltà può essere importante supportando la creazione di meccanismi generalizzati ad interfaccia con le idee dei ricercatori per guidarli e supportarli in questo complesso percorso.

Ulteriore elemento da sostenere nell'ambito dell'azione dei Dipartimenti è la Terza Missione. Nell'ambito di questa azione il Consiglio deve sostenere ed aiutare i Dipartimenti nella creazione di tutte quelle attività di valorizzazione economica che deriva dall'attività di conoscenza dell'Università. Contemporaneamente si devono sostenere attività ed eventi di ordine culturale in modo da aiutare i nostri Docenti a divulgare e pubblicizzare, non solamente nel mondo accademico ma anche in quello civile, il prodotto delle loro ricerche. Solamente in questo modo potremo restituire, in termini culturali e di crescita economica del nostro territorio regionale, l'impegno economico che la Regione Autonoma della Sardegna ha profuso nel sostenere alcune attività della Facoltà.

Tutti questi elementi che sono già proprietà intellettuale del nostro Ateneo e della nostra Facoltà di Medicina configurano questa nostra realtà come un sistema prezioso e delicato che non è solo dell'Università, ma un servizio che l'Università intesse con i suoi giovani nell'alveo della formazione, in sinergia con il Territorio, nell'ambito dell'educazione e della sanità, intessendosi come parte attiva, integrata e molto spesso "integrante" da un punto di vista del tessuto sociale e territoriale.

Se vorrete onorarmi del vostro supporto le linee del mio lavorare e del Consiglio di Facoltà saranno incentrate su queste linee di ragionamento e di azione.

Vi invio i miei più cari saluti

Luca Saba
